

# LIBERTÀ

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

**Di fronte alla nuova mossa dei Savoia il popolo italiano manifesta dignitosamente la propria fermezza**

**Dimostrazioni senza incidenti a Roma e a Milano - Vittorio Emanuele sarà oggi ad Alessandria - Umberto II desidera un largo provvedimento di amnistia**

**ROMA, 11 maggio.** Un telegramma Reuter dal Cairo informa che l'arrivo ad Alessandria dell'ex re d'Italia Vittorio Emanuele è atteso per domani mattina.

Nel corso della prima visita fatagli on. De Gasperi - apprende - l'Ansa - re Umberto II ha dato incarico al Governo di preparare al più presto un largo provvedimento di amnistia politica, militare e amministrativa.

Fra le personalità recatesi stamane al Quirinale a rendere omaggio al nuovo sovrano notati l'ammiraglio Ellery Stone, vicedi segretario della Commissione alleata della Marina, Tresca, il generale Stato Maggiore, il generale Momo, Ferrero di Cavalleria, ordinario militare.

Si ha da Napoli che domani il gen. Puntone e il col. Buzzacarini, componenti della casa militare dell'ex Vittorio Emanuele che è stata scelta per il sepolcrale della Maria Pia, si reseranno alle 10 alle 11 alla contessa Calvi di Bergolo con i bambini il conte Calvini, accompagnata gli ex sovrani al Cairo.

Ieri mattina l'atto di abdicazione è stato contrassegnato dal numero 5873, foglio 2 volume 47, è stato registrato dal notaio comunale. La regalizzazione è costata 129 lire. Si è quindi fatto il foglio di carta bollettata da 12 lire sul quale l'ex Re ha scritto la sua frase: «Abdico alla corona del regno d'Italia in favore di mio figlio Umberto di Savoia principe di Piemonte».

Le sensi poi quasi diagonale a testo aperto non firmò e la data legale non è stata indicata.

Con deliberazione di ieri, cui avevano aderito i Partiti d'azione, comunisti, democratici, cristiano-repubblicani e socialisti, la Camera confederale del Popolo aveva convocato l'Assemblea delle 11 in piazza del Popolo la «Manifestazione per la libertà, la democrazia, la repubblica e le elezioni del 2 giugno».

All'ora fissa, sospeso il lavoro masso di cittadini sono convenuti nella piazza che rapidamente si è letteralmente gremita così come apprezzavano i nergerganti di folle gli spalti e la piazza vicina. Tra le moltitudini spicavano bandiere tricolori e quelle dei Partiti aderenti, nonché innunnevoli cartelli con scritte ostili alla monarchia e inneggianti alla repubblica. Sulle sponde della piazza si ergeva il palco per gli oratori. Hanno parlato il generale Azzone per il Partito repubblicano, Comerio per la Democrazia Cristiana, Saracat per i socialisti, Scoccimarro per i comunisti e Lizzadro per la CGIL. dichiarando che «il popolo non consente che esso non fosse abbastanza solido da reggersi da solo. Ma noi non permetteremo mai agli italiani di ritornare a Tripoli».

Come è stato detto, la guerra contro il popolo è stata combattuta nel 1912 e anche dopo la fine di quella rimase per diversi anni in Tripolitania combattendo contro gli italiani.

## Uno spiraglio di luce nel delitto di Cologna

**TRIESTE, 11 maggio.**

Continuano le indagini della polizia sul decesso di Cologna, sulla base delle indicazioni fornite dalla moglie del defunto e dalla sorella del fratello di Cologna, causa della morte del proprio figlio rimasto fuori da casa per un filo elettrico posto attraverso il suo orto. Ai risultati della guerra, i carabinieri si sono rivolti a un avvocato che è stato di risolvere la questione istituzionale con le elezioni dei 2 giugno».

Al termine dei discorsi, chi sono stati vivamente applauditi, la folla si è ordinata in corteo e movendo lungo il corso Umberto I, piazza Vittorio e via Minerva, è stata verso il porto dove ha salutato con applausi e saluti i soldati verso il Vomere come pugno di solidarietà verso il Governo popolare. Quindi si è sciolta presso la sede della Camera del lavoro.

La manifestazione non ha dato luogo ad alcun incidente.

Stamane nella sede del gruppo radicale d'ordine in piazza della Minerva ha avuto luogo l'annuncio della morte del suo decessor al valente militare italiano di tutta Italia. Iniziatosi i lavori, è stata subito approvata dall'assemblea una motione con la quale veniva chiesto al re di ricevere una rappresentanza degli ambasciatori d'oro per rendergli omaggio. Il suo avvento al trono Avvertito telefonicamente, Umberto II si è recato alla sede del gruppo dove è stato accolto da una calda manifestazione. Interrompendosi per circa 15 minuti, il presidente dell'assemblea rivolgendo al nuovo sovrano parole affettuosamente, ha voluto dare un'ultima stretta mano a tutti i presenti.

## Tre ferrovieri trovano la morte in un disgraziato incidente

**MILANO, 11 maggio.**

Un incidente ferroviario si è verificato nella stazione di tutta Italia. Iniziatosi i lavori, è stata subito approvata dall'assemblea una motione con la quale veniva chiesto al re di ricevere una rappresentanza degli ambasciatori d'oro per rendergli omaggio. Il suo avvento al trono.

Avvertito telefonicamente, Umberto II si è recato alla sede del gruppo dove è stato accolto da una calda manifestazione. Interrompendosi per circa 15 minuti, il presidente dell'assemblea rivolgendo al nuovo sovrano parole affettuosamente, ha voluto dare un'ultima stretta mano a tutti i presenti.

## I permessi per l'uso di bombe alleate sono validi fino al 30 maggio

**ROMA, 11 maggio.**

Il ministro dei Trasporti comunica che i permessi provvisori per l'uso di bombe alleate, ove non siano scaduti in precedenza, hanno validità sino al 30 maggio 1946.

Un incidente ferroviario si è verificato nella stazione di tutta Italia. Iniziatosi i lavori, è stata subito approvata dall'assemblea una motione con la quale veniva chiesto al re di ricevere una rappresentanza degli ambasciatori d'oro per rendergli omaggio. Il suo avvento al trono.

Avvertito telefonicamente, Umberto II si è recato alla sede del gruppo dove è stato accolto da una calda manifestazione. Interrompendosi per circa 15 minuti, il presidente dell'assemblea rivolgendo al nuovo sovrano parole affettuosamente, ha voluto dare un'ultima stretta mano a tutti i presenti.

## Vescovi di Trieste e Gorizia invitano la popolazione ad astenersi dalla violenza

**TRIESTE, 11 maggio.**

La curia vescovile di Trieste ha deciso che l'Arcivescovo di Città di Castello e il Vescovo di Trieste si sono incontrati in questi giorni per uno scambio di idee nel corso del quale è stata esaminata la situazione nelle due diocesi. Consultato con ramanzino e direttore a Milano, si è stabilito per la rotura dei ganci alcuni vagoni di coda. Poco dopo sopravvenne la decisione di bloccare un altro treno, il quale seguiva una collina. Le squadre di macchinisti del treno investirono la cabina dove era rinchiuso il portavoce della Delegazione della Francia sulla linea di Trieste e quella della Germania.

Si apprende stasera da fonte ufficiale che la questione della pace si era radunata in piazza della Minerva.

Durante la notte le vie della città si erano cosparse di scritte contro i partiti e le forze armate. In risposta a quelle scritte, che apparivano nei precedenti giorni, si sono pure protestate sino a tarda ora. Alle 20 una Commissione di monarchici che si è riunita alla sede della RAI, ha deciso di bloccare il treno del quale un frenatore è rimasto schiacciato e altre tre persone ferite.

In alcuni ambienti monastici viene ricordato che la scelta di Vittorio Emanuele è caduta sull'esigenza delle relazioni della sua casa con i Monarchici sovrani d'Egitto. Si ricorda che il padre di re Faruk, re Fouad, seguì a Torino gli studi militari e che era familiare alla reggia.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

In alcuni ambienti monastici viene ricordato che la scelta di Vittorio Emanuele è caduta sull'esigenza delle relazioni della sua casa con i Monarchici sovrani d'Egitto. Si ricorda che il padre di re Faruk, re Fouad, seguì a Torino gli studi militari e che era familiare alla reggia.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

## Vescovi di Trieste e Gorizia invitano la popolazione ad astenersi dalla violenza

**TRIESTE, 11 maggio.**

La curia vescovile di Trieste ha deciso che l'Arcivescovo di Città di Castello e il Vescovo di Trieste si sono incontrati in questi giorni per uno scambio di idee nel corso del quale è stata esaminata la situazione nelle due diocesi. Consultato con ramanzino e direttore a Milano, si è stabilito per la rotura dei ganci alcuni vagoni di coda. Poco dopo sopravvenne la decisione di bloccare un altro treno, il quale seguiva una collina. Le squadre di macchinisti del treno investirono la cabina dove era rinchiuso il portavoce della Delegazione della Francia sulla linea di Trieste e quella della Germania.

Si apprende stasera da fonte ufficiale che la questione della pace si era radunata in piazza della Minerva.

Durante la notte le vie della città si erano cosparse di scritte contro i partiti e le forze armate. In risposta a quelle scritte, che apparivano nei precedenti giorni, si sono pure protestate sino a tarda ora. Alle 20 una Commissione di monarchici che si è riunita alla sede della RAI, ha deciso di bloccare il treno del quale un frenatore è rimasto schiacciato e altre tre persone ferite.

In alcuni ambienti monastici viene ricordato che la scelta di Vittorio Emanuele è caduta sull'esigenza delle relazioni della sua casa con i Monarchici sovrani d'Egitto. Si ricorda che il padre di re Faruk, re Fouad, seguì a Torino gli studi militari e che era familiare alla reggia.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

Il Principe del Cittadino, che rientra nelle navi da guerra ha detto: «Non sapevo quando l'abdicazione sarebbe stata dichiarata. Non sapevo oppure che il sovrano avesse intenzione di lasciare l'Italia. Si è decisa quindi dalla sua ricchezza.

# Cronaca di Udine

**Domattina gli impiegati statali riprenderanno il lavoro**

Un comunicato della C. d. L.

Nella mattinata di ieri, alla Palazzetta N. 2 di Via dell'ospedale, l'assemblea degli impiegati statali unitamente al Comitato di agitazione ed ai Segretari della C.d.L. si sono riuniti per discutere la nuova situazione venuta a crearsi in seguito all'intervento del G.M.A.

Tale avvenimento ha provocato vivacissime discussioni protraentesi sino al tardi, portuggerate fino a quando cioè l'assemblea degli statali ha conferito mandato di fiducia alla Camera del Lavoro la quale a mezzo stampa comunica quanto segue:

La Camera dei Lavori comunica:

In seguito agli atti sviluppati presso il momento degli statali, la Camera Confederale del Lavoro ha avviato a sé la direzione dell'agitazione degli statali.

In conseguenza di questa la Camera Confederale del Lavoro ha convocato le due riunioni svoltesi la mattina ed il pomeriggio l'assemblea degli scioperanti hanno deciso di scioperare, quale era venuto a crearsi. Nell'intervallo fra le due riunioni i Segretari ed una Commissione di scioperanti sono stati ricevuti dal sig. Prefetto che ha assicurato tutto l'interessamento delle Autorità locali. Allesté ed Italiana, per il felice esito dell'agitazione in corso.

Dopo la formale prammessa che la sospensione dello sciopero avrebbe agevolato le trattative per l'accoglimento delle giuste richieste dei lavoratori senza vincolare la libertà d'azione della Camera Confederale del Lavoro qualora le trattative che si inizieranno lunedì, non approderanno a risultati concreti, i vertici della Camera e il sig. Prefetto che avrebbero portato a conoscenza dell'assembla dei lavoratori i desideri dell'autorità.

Infatti, nella riunione pomeridiana, dopo vivaci discussioni, l'assemblea all'unanimità ha concesso il voto di fiducia ai Segretari Confederati aderendo in tal modo al loro consiglio di riprendere il lavoro con la giornata di domani lunedì 13 maggio. Per questo motivo, dal mattino di ieri giorno tutti gli uffici statali, parastatali e gli enti pubblici che avevano aderito allo sciopero saranno di nuovo aperti al pubblico.

La Camera Confederale del Lavoro ancora una volta invita i lavoratori che nulla sarà lasciato di incerto per il soddisfacimento delle loro richieste ed è certo che da questa prova di forza e di disciplina la compagnia degli statali non esce che rafforzata.

**A "Vita Cattolica,"**  
Riceviamo:  
Prez. Sig. Direttore,  
abbiamo inviata in data odierna al giornale «Vita Cattolica» la seguente lettera che vi preghiamo di pubblicare nel vostro pregiato giornale.  
«Leggiamo sul numero 10 del maggio 1946 del periodico da Lei diretto sotto il titolo «Documenti», un articolo intitolato «Nuova Penna di Reggia Emilia, il cui contenuto ci fa sentire profondamente offeso. È stato oggetto da parte del nostro compagno Palmiro Togliatti di una denuncia all'autorità Giudiziaria di Roma, la cui istruzione è attualmente in corso.»

Senza voler entrare nel merito del carattere poco dignitoso e permettendo «cristiano», di un metodo di cui tutti noi siamo benintesi, di trasmettere un messaggio che trasmetteremo per la Camera, ai compagno Togliatti, compagno del suo giornale, perché egli curi di non farne confusione con il suo nome, mentre non ha creduto di questa tetra la stampa cittadina.

Le comunicazioni che diamo copia di questa tetra la stampa cittadina sono state inviate a tutti gli uffici statali, parastatali e gli enti pubblici che avevano aderito allo sciopero, unica armi ancor disponibile per difendere la loro esistenza.

**In margine allo sciopero**  
**Un lapsus**

Riceviamo:  
Caro «Libertà»,  
In questo quotidiano dell'11.5.1. è stato un articolo del prof. Mario Fortuna che illustrava le ragioni di difesa dei motivi per cui i Funzionari ed Impiegati statali e parastatali e gli insegnanti delle pubbliche scuole si sono trovati a fare delle decadenze ad oltranza per ottenere l'adempimento degli stipendi al quale si oppongono la sordità e le ingiustizie del Governo. Il prof. Fortuna informa che gli stipendi di questi funzionari sono stati aumentati dal 7% alle 100% mentre il costo della vita ha subito un aumento del 34 per cento.

Ma pare che osservate che qui c'è un gran lapsus perché quei stipendi sono stati aumentati 7 od 8 volte, cioè del 700-800 per cento mentre i vari prodotti più necessari alla vita quotidiana sono cresciuti di circa 100-100 volte rispetto al costo di anteversa, vale a dire sono aumentati del 1000 fin al 10000 per cento e ciò non solo al mercato nero ma anche in quel distorsato mercato ufficiale che ci offre la SEPNA. Così appare ancor più il buon diritto della suddetta Categorie di lavoratori di ricorrere allo sciopero, unica arma ancor disponibile per difendere la loro esistenza.

Questi lavoratori si sono dimostrati solidali: in tutta Friuli la dimostrazione di solidarietà è stata totale anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l'astensione dai lavori danneggiavano quell'enorme massa di giovani che da oggi in poi si preoccupa in una diversa maniera per la soluzione di problema.

Sono passati stamane per via Pordenone, in corrispondenza di Catte, anche da ogni benemerenza disinteressata. Vien fatto però di chiedersi se la cessazione dello sciopero non sarebbe un'opera di forza, e quindi di questi lavoratori statali e propriamente per tutti i insegnanti delle Scuole, i soli che con l



